



Figli di una Regina • Insieme verso la 5ª Incoronazione della Madonna di Oropa • 1620-2020



SARÀ INDETTO UN BANDO PER LA REALIZZAZIONE DELL'OPERA ARTISTICA

Corona come gesto di affetto e impegno al cambiamento

Un gesto che si immerge nella tradizione secolare di fede e di devozione ma che deve essere capace di parlare agli uomini di questo nostro tempo

Una corona da donare in occasione della quinta centenaria Incoronazione della Madonna. Ma che cosa vuol dire oggi incoronare l'antica effigie? «Il gesto liturgico di porre la corona sulla testa del Figlio e della Madre fa di Oropa il luogo dell'identità, dove si attinge nuova forza per affrontare tutte le difficoltà. Oropa è il luogo dove il bisogno profondo che vivono le donne e gli uomini del nostro tempo si stringe al legame profondo con la Madonna, che è Regina, ma anche Vergine, Madre e Donna, temi che ci riportano all'attualità dell'epoca in cui viviamo. In questo senso, siamo tutti "Figli di una Regina": figli che nella fratellanza e nella comunione formano la corona più preziosa. La corona è un segno del nostro affetto e impegno di cambiamento: il cammino verso il 2020 è un'occasione per riscoprire, anche per i non credenti, la solidarietà, la speranza e la positività di cui tutti abbiamo bisogno». Così viene spiegato in Santuario il senso dell'incoronazione che getta luce su un gesto che parte da una devozione antica e profonda. Dal 1620 - data della prima incoronazione - a oggi i devoti hanno sempre donato una corona. Oggi - come ha evidenziato il vicario generale della diocesi di Biella, don Paolo Boffa Sandalina - la corona che verrà realizzata deve "saper parlare" alla gente di questo tempo. Un gesto che deve essere di autentico affidamento, come "figli di una Regina". Non sudditi. Da queste consapevolezza, con la collaborazione della Cei, si è delineata

l'idea di indire un bando nazionale. Che cosa queste due corone - per il Bambino Gesù e la Madonna - vogliono rappresentate? Sarà un bando rivolto a tutti gli artisti, indetto dalla Diocesi in collaborazione con il Santuario di Oropa. Sarà chiesta inizialmente agli artisti una manifestazione

di interesse. Poi, un'apposita commissione valuterà con attenzione. Saranno così selezionati sette artisti che saranno invitati a vedere i luoghi, i pellegrini... Per realizzare un'opera d'arte moderna capace di parlare a tutti. Entro fine novembre 2019 la presentazione dei bozzetti. S. P.

“ Entro fine novembre 2019 la presentazione dei bozzetti per la realizzazione delle corone per la sacra effigie ”



Don Eugenio Zampa (a sinistra, nella foto) con il vicario generale don Paolo Boffa Sandalina



PAVIMENTI & RIVESTIMENTI

Fornitura, posa, raschiatura e verniciatura pavimenti in legno

Laminati

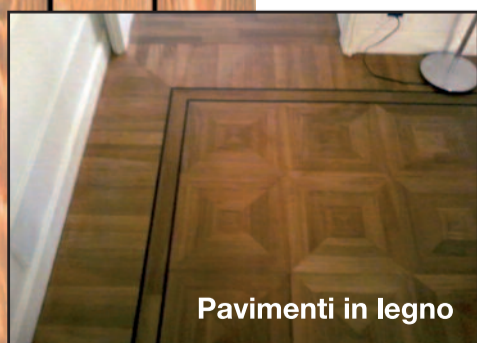
Levigatura e lucidatura graniglie e marmi

Materiali compositi per esterno

Pavimenti e rivestimenti in resina per il recupero di ambienti, bagni e scale evitando importanti lavori di demolizione

SI RICEVE SU APPUNTAMENTO

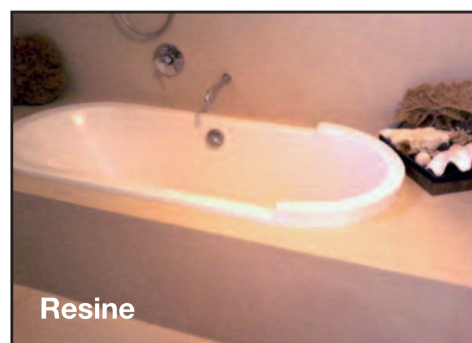
Servizio riparazione e sostituzione tapparelle e zanzariere



Pavimenti in legno



Lucidatura



Resine



Resine

Showroom: BRUSNENGO (BI) - Via Cascina Bebbia 2 - Tel. 335.6251748 - 338.1713845

Visita il nostro sito www.andremariuzzopavimenti.com



Figli di una Regina • Insieme verso la 5ª Incoronazione della Madonna di Oropa • 1620-2020



L'idea mi venne parlandone con don Bessone e pensando alla storia di Oropa: un grande ex voto popolare di tutta la gente biellese. Io sarò solo il capomastro di questa grande cattedrale tessile. Non l'opera di un

singolo artista, ma un oggetto che apparterrà a tutti, da cui nessuno resterà escluso. Una realizzazione a cui potranno partecipare anche coloro che non ci sono più, con un pezzo di stoffa che hanno indossato

e vissuto quando erano ancora in vita. È un modo simbolico, ma anche autentico per partecipare a un appuntamento che non potrà essere solo di pochi, ma che dovrà essere aperto veramente a tutti.



L'IDEA DI ALESSANDRA ALBERTO

Il mantello che protegge tutti noi

Saranno migliaia i pezzi di stoffa che racconteranno la nostra vita

«L'idea mi venne quasi per caso quando, nel 2015, si cominciava a parlare con maggiore insistenza dell'appuntamento del 2020» ricorda Alessandra Alberto, parlando del suo progetto del manto che verrà realizzato per la Madonna di Oropa. Direttore creativo dell'azienda di famiglia "Alberto e Roy", in cui si occupa di elaborare le tendenze moda, di stile e colore dei tessuti e della comunicazione, ha studiato decorazione e storia dell'arte all'Accademia di Brera di Milano. La sua formazione nel campo dell'arte, unita a una grande creatività, ha contribuito a fare crescere in lei competenze e talento, che ne fanno oggi una delle maggiori esperte del settore, non solamente in Italia.

«Dopo la Messa» racconta «come mi accade spesso, mi ero fermata a parlare con don Angelo Bessone dell'incoronazione della Madonna di Oropa e lui mi disse che la corona andava associata anche a un manto, per completare i simboli della regalità che si vogliono rappresentare in questo grande appuntamento». Parole che hanno stimolato la creatività di Alessandra, che ha cominciato a discuterne con amici e sacerdoti, i quali esprimevano unanimemente il loro apprezzamento per l'idea: «Intanto era nato il Comitato per il 2020» prosegue. «Andai dal vescovo Gabriele Mana per spiegargli la mia idea di realizzare un manto molto particolare per la Madonna di Oropa. A lui piacque molto, per cui gli lasciai un appunto, dicendogli che ne facesse ciò che voleva. Per qualche tempo non ne ho saputo più nulla, poi, lo scorso giugno, mentre stavo per partire per l'India, dove sono stata chiamata a tenere delle lezioni nella più grande scuola di tessuti del Paese, mi arrivò l'invito a partecipare a una riunione del comitato. Ad agosto andai a Oropa a piedi alla vigilia dell'Assunta e incontrai il rettore Michele Berchi, che mi disse che l'idea era piaciuta e che avrei dovuto occuparmene».

L'idea è dunque quella di confezionare un grande manto unendo pezzi di stoffa che ciascuno di noi è chiamato a donare. Piccoli riquadri presi da un tessuto che ci è particolarmente caro perché ci ricorda o rappresenta momenti o avvenimenti significativi della nostra vita: l'abito delle nozze, la tutta da lavoro, il grembiule da cucina, il lenzuolo della mamma... Un manto quindi che non sarà né bello né brutto, né giusto né sbagliato. Sarà semplicemente... noi. Così come siamo, stretti vicini alla Vergine

Il progetto è nato così, da una felice intuizione di una professionista della

moda, con solide radici culturali in campo artistico: «L'idea è stata anche favorita dal corso che don Bessone aveva tenuto alla Scuola del Seminario sulla storia di Oropa. Fu quell'occasione a farmi riflettere sul fatto che il nostro Santuario è nello stesso tempo regale, ma anche popolare, con i suoi ex voto che rappresentano la vicinanza di un popolo che sente quel luogo come proprio. Inoltre, se vogliamo evidenziare un concetto di "femminismo cristiano", la figura della Madonna è quella di una donna a cui viene assegnato il compito importantissimo, ma molto semplice, di portarci a Cristo suo figli. Nella tradizione pittorica dal Medioevo al 1500, nella Madonna della Misericordia di Piero Della Francesca, si mostra Maria che accoglie i suoi figli (l'umanità) sotto il suo mantello per proteggerli. Nella storia dell'arte il manto di Maria è un attributo che dilata, espande, enfatizza, la sua presenza fisica e assume significati simbolici: protegge la gravidanza appena iniziata come nell'Annunciazione di Simone Martini; accoglie e protegge il Bambino e fa tutto della Madre con lui; sotto la croce custodisce il dolore e il mistero nelle pietà, accoglie di nuovo e fa corpo con il figlio morto e dopo la re-



Alessandra Alberto, curatrice del progetto che vedrà impegnate le monache benedettine di Orta San Giulio, esperte di restauro

surrezione esprime esultanza gonfiandosi e facendo quasi da vela al momento dell'Assunzione».

Il progetto sarà realizzato work in progress: «L'idea di comporlo con tanti pezzetti di stoffa che arrivano da tutti coloro che vorranno partecipare, non ci consente di sapere prima cosa ne verrà fuori, nel momento in cui lo affideremo per la cucitura alle suore del convento di clausura di Orta San Giulio. Ognuno, mandando il suo lembo di tessuto, avrà una propria idea di come sarà il manto, ma solo quando sapremo quanti saranno potremo farci un'idea precisa di cosa ne verrà fuori. È una partecipazione di tutti, compresi quelli che non ci sono più, che potranno essere presenti con un pezzo

Da Biella e Vercelli in Terra Santa

QUEL PELLEGRINAGGIO PER ANDARE ALLE ORIGINI

«Il riferimento di ogni Santuario Mariano è Maria di Nazareth e il Pellegrinaggio in Terra Santa ha il valore di andare alle origini, là dove tutto ha avuto inizio, nel villaggio dove Dio si è fatto Uomo. La Santa Casa di Nazareth, custodita nella moderna Chiesa dell'Annunciazione è riferimento per tutta la cristianità e l'altare con la scritta "Hic verbum caro factum est" meta di moltissimi pellegrini che provengono da tutto il mondo». Don Eugenio Zampa, rettore del santuario Nostra Signora di Loreto, in Graglia presenta così la proposta di un pellegrinaggio in Terra Santa in occasione della quinta centenaria Incoronazione. È lui che si fa interprete di un progetto e di un desiderio che accomuna tanti. «Sarà un pellegrinaggio unico perché sarà guidato dai Vescovi di Biella e Vercelli, per pregare insieme Maria di Nazareth e ringraziare sant'Eusebio per la sua testimonianza di fede con cui ha evangelizzato la nostra terra e diffuso la venerazione per la Madonna ad Oropa. Inoltre ci recheremo nei luoghi santi di Betlemme e Gerusalemme». Con il mese di Febbraio l'Upet (Ufficio Pellegrinaggi della Diocesi) divulgherà il programma e seguirà la parte organizzativa e le iscrizioni insieme



alla Sogevi (Agenzia di Vercelli). «Il Pellegrinaggio è una dimensione propria della vita cristiana; in questa particolare occasione speriamo - aggiunge don Zampa - che possa essere una proposta capace di coinvolgere molte persone. La Terra Santa è sempre un luogo che con la sua spiritualità, storia e cultura, affascina, interroga e tocca il cuore di ognuno. L'incontro con Maria ci aiuterà a riscoprire o rafforzare valori profondi e le radici della nostra fede: certamente camminare insieme ci aiuterà ad apprezzare il valore di essere comunità cristiana».

di stoffa dei loro abiti, per comporre un gigantesco ex voto». In principio si era pensato di affidare, accanto alla fattura della corona, un incarico a un artista o a uno stilista per la realizzazione del manto: «In questo modo, invece, non faremo il manto di questo o quel personaggio, anche famoso, ma sarà il manto di tutto il popolo biellese, in modo che nessuno si senta escluso da questo grande evento, anche i nostri cari che non ci sono più. Io assumerò solo il ruolo di capomastro per la costruzione di questa grande "cattedrale tessile", ma la firma sotto di essa sarà dei fedeli (e magari anche non fedeli) che avranno voluto partecipare. Le tessere di questo mosaico dovranno provenire da abiti che abbiamo indossato: abiti quotidiani, abiti di momenti speciali, abiti di sofferenza, qualcosa che è stata davvero addosso a noi, come una parte di noi che ci rappresenterà dentro il manto. Colori e disegni dei tessuti non sono importanti: se ci riusciremo (dipende dal numero di lembi che ci arriverà) verranno collocati secondo la gradazione di colore, con un'idea di "sfumato". Andranno bene vari materiali: lana, cotone, seta o altro; l'importante sarà che ci sia una certa uniformità di peso, senza tessuti troppo pesanti o troppo leggeri e soprattutto, "fermi", cioè senza maglie o magliette che si dilatano. La parte esterna, quella visibile, potrebbe essere realizzata con un tessuto unito, di seta pesante, magari trapuntato con discrezione con un sottilissimo filo d'oro che, idealmente, colleghi l'interno con l'esterno».

SILVANO ESPOSITO

Le caratteristiche

Formato

La stoffa dovrà essere del formato 10X15, il tessuto verrà poi ritagliato in tessere di formato più piccolo.

Materiale

La stoffa non deve essere troppo pesante o troppo leggera: si consigliano tessuti fermi, non elasticizzati, come camicie, lenzuola, jeans.

Consegna

A partire da sabato e sino all'8 dicembre 2019 si potranno consegnare i tessuti presso il Santuario di Oropa - Ufficio Offerte, chiostro basilica antica telefono 015.25551222. Oppure vanno spediti a: Rettore, via Santuario di oropa 480, 13900 Biella. Ogni tessuto deve essere accompagnato dal nome del donatore e, per chi desidera, dalla storia che la stoffa porta con sé, da un pensiero o da una preghiera di affidamento alla Madonna

